



Strategia di Intervento

FONDAZIONE MAZZOLA

LINEE GUIDA 2022-2023



“Come negli investimenti, negli affari e in guerra,
nella filantropia la strategia è decisiva.

Non assicura il successo ma ne aumenta le
possibilità – e la sua assenza garantisce quasi
sicuramente il fallimento.”

Paul Brest e Hal Harvey

INDICE

1 INTRODUZIONE

4 IL MANIFESTO DELLA FILANTROPIA DI
FONDAZIONE MAZZOLA

5 PRINCIPI OPERATIVI

7 MISSION E AREE DI INTERVENTO: LA
NOSTRA THEORY OF CHANGE

8 IL RIFERIMENTO ALLA BASE

10 LA THEORY OF CHANGE DI
FONDAZIONE MAZZOLA

13 AREE DI INTERVENTO

16 ALLINEAMENTO AGLI OBIETTIVI
SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGS)

19 IL MODELLO DI INTERVENTO
FIND - FUND - SCALE (FFS)

20 FRIENDS OF

24 TALENTI

INTRODUZIONE

Il presente documento illustra la strategia di intervento di Fondazione Mazzola per il 2022-2023.

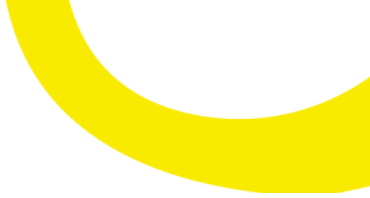
Le pagine che seguono sintetizzano la visione della filantropia della Fondazione e dei suoi promotori e intendono:

- Analizzare nel dettaglio obiettivi, modalità di intervento e aree di focus della Fondazione. Questi elementi compongono la struttura della Theory of Change (ToC) sviluppata da Fondazione Mazzola per guidare il proprio operato.
- Presentare le modalità per accedere al supporto della Fondazione, definendo i criteri di ammissibilità ed esclusione, i principali parametri di valutazione delle proposte ricevute, la procedura che le organizzazioni in linea dovranno seguire per presentare le proprie richieste.

Le Linee Guida sono disponibili all'indirizzo www.fondazionemazzola.it

In caso di aggiornamento del documento, la Fondazione provvederà a darne adeguata comunicazione sul proprio sito.

Il sito rappresenta il canale ufficiale della Fondazione a cui si invita a fare riferimento.



Nei suoi primi anni di attività, condizionati dallo scoppio della pandemia, la Fondazione ha operato per supportare i partner non profit con cui collabora al fine di conseguire la propria mission e, al contempo, per verificare se i presupposti alla base del proprio modello di intervento si rivelassero valevoli: in un'ottica di filantropia strategica, l'intento era quello di confermare e/o modificare il proprio impianto in base alle nuove informazioni acquisite.

A questo proposito, forte di alcuni apprendimenti, la Fondazione ha deciso di confermare la propria Theory of Change affinando, però, le modalità per conseguirla.

Tra le principali evoluzioni:

Focus sulla creazione di infrastruttura informativa e di competenze.

A fronte di un aumento della domanda di sport inclusivo, forti barriere sono presenti nell'offerta di servizi adeguati (spesso per mancanza di personale formato appositamente per seguire persone con disabilità) e di informazioni.

Molte persone e caregiver non possono accedere alle opportunità a disposizione perché non sono a conoscenza della loro esistenza e/o non hanno abbastanza informazioni per valutare se tali opzioni siano effettivamente adeguate alle capacità del soggetto in questione.

Queste aree rientrano tra le priorità che la Fondazione persegue operativamente e attraverso la propria attività erogativa.

Enfasi sull'affiancamento a realtà ad alto potenziale.

Per valorizzare le risorse disponibili, la Fondazione ha fin dal principio perseguito un approccio teso alla vicinanza alle realtà sostenute e alla capacity building.

Il nuovo modello Find-Fund-Scale (FFS), presentato più avanti, mira ad accrescere e sistematizzare questo approccio al fine di massimizzare il valore aggiunto della Fondazione e riuscire a sostenere in modo più completo organizzazioni non profit ad alto potenziale che, auspicabilmente, possano rappresentare dei “game changer” per fornire modelli e soluzioni efficaci nel promuovere accessibilità e inclusività dello sport.

Ricerca di azioni collettive.

La crescita di bisogni sociali urgenti e la vastità delle sfide necessarie per affermare il valore socio-economico dello sport, nonché il ruolo abilitante che esso può avere nella crescita delle persone al di là del semplice benessere fisico, richiedono necessariamente una sinergia d'azione, che possa catalizzare e mettere a fattore comune risorse e competenze.

Per questo motivo e per accrescere il supporto disponibile per i propri partner non profit, Fondazione Mazzola persegue attivamente la creazione di alleanze con altri attori privati e pubblici per catalizzare risorse su obiettivi comuni e progetti condivisi.

Questo è il motivo che, ad esempio, ha spinto la Fondazione a creare, assieme ad altre Fondazioni, lo Sport for Inclusion Network, community che promuove la collaborazione tra fondazioni ed altre organizzazioni del Terzo Settore e del mondo dello sport.

IL MANIFESTO DELLA FILANTROPIA DELLA FONDAZIONE MAZZOLA

- 1** La filantropia deve essere ambiziosa ma concreta e orientata al cambiamento.
- 2** La filantropia deve essere consapevole delle esigenze e prestare ascolto ai bisogni delle persone che intende aiutare, non porsi in ottica autoreferenziale.
- 3** La filantropia deve essere disinteressata: eventuali benefici ottenibili per il soggetto filantropico devono venire sempre in secondo piano e non porsi come motivazione della filantropia.
- 4** La filantropia deve essere collaborativa: collega e aggrega risorse e unisce soggetti filantropici diversi su obiettivi comuni.
- 5** La filantropia deve essere rispettosa e vedere i soggetti non profit come «partner», cercando relazioni di fiducia e lavorando insieme per il raggiungimento degli obiettivi.
- 6** La filantropia deve riconoscere l'importanza delle competenze necessarie a operare in modo efficace e aiutare i soggetti non profit a svilupparle, comprendendo insieme a loro i bisogni interni all'organizzazione.
- 7** La filantropia deve sostenere iniziative basate su buone pratiche di progettazione, non esercizi stilistici o di narrativa: una progettazione solida è la base per produrre iniziative potenzialmente d'impatto.
- 8** La filantropia deve essere disposta ad assumersi rischi, testare innovazioni e valutarne l'efficacia.
- 9** La filantropia deve promuovere la valutazione rigorosa degli effetti in quanto volano di apprendimento e generazione di conoscenza, non come pratica sanzionatoria né come strumento di marketing.
- 10** La filantropia deve essere onesta e trasparente, riconoscendo e comunicando i propri successi e i propri fallimenti per creare conoscenza comune su pratiche efficaci - e non.

I PRINCIPI OPERATIVI

Fondazione Mazzola persegue unicamente finalità di solidarietà sociale principalmente attraverso l'erogazione liberale di risorse a organizzazioni non profit che operano in allineamento con la sua Theory of Change.

La Fondazione opera attraverso due strumenti prioritari:


- Sostegno a iniziative e organizzazioni che hanno richiesto il supporto della Fondazione o identificate proattivamente dalla Fondazione.
- Progetti interni implementati direttamente dalla Fondazione.

La richiesta di contributi è solitamente un processo time-consuming per tutti gli attori coinvolti.

Prima di applicare per il supporto di Fondazione Mazzola, si invitano gli stakeholder a verificare che la propria proposta progettuale sia in linea in particolare con:

- **Teoria del Cambiamento**
- **Aree di intervento**
- **Modello di intervento**

Si invitano altresì gli enti proponenti ad attenersi alle modalità di presentazione delle richieste illustrate nelle presenti Linee Guida.



Per ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, abbiamo scelto di adottare un approccio focalizzato al fine di allocare i fondi su un numero ristretto di iniziative, ponendo l'accento sull'innovazione e sulla creazione di collaborazioni strategiche con i nostri partner.

Per conseguire la propria mission e generare un cambiamento positivo, la Fondazione prevede due forme di sostegno (approfondite nella sezione "Modello di intervento"):

A. Erogazioni liberali. In questa tipologia ricadono i contributi monetari che la Fondazione alloca a favore delle organizzazioni proponenti.

B. Capacity building. In questa tipologia ricade il sostegno destinato al rafforzamento organizzativo degli enti non profit. Per generare cambiamento sono necessarie competenze specialistiche e possibilità di riflessione strategica: due aree su cui spesso le realtà non profit non hanno modo di investire adeguatamente per mancanza di tempo o di risorse.

Sulla base di una valutazione case-by-case e di un'analisi di bisogno condotta insieme al partner non profit, Fondazione Mazzola potrà affiancare all'erogazione economica progettuale la fornitura gratuita di servizi di formazione e/o di consulenza e altre azioni.

MISSION E AREE DI INTERVENTO: LA NOSTRA THEORY OF CHANGE

MISSION

Fondazione Mazzola promuove lo sport come strumento per la salute, il benessere e l'empowerment delle persone in condizione di disabilità e come volano di inclusione sociale ed economica.

Per rispondere alla Mission, Fondazione Mazzola ha sviluppato la propria **Theory of Change** (Teoria del Cambiamento - ToC)¹ con l'obiettivo di guidare la strategia di intervento e permettere agli stakeholder una modalità di ingaggio positiva.

Questo sia sul lato dell'offerta di risorse filantropiche – ad esempio per valutare possibili co-finanziamenti e realizzazione congiunta di iniziative – sia su quello della domanda, per consentire alle organizzazioni grant-seeker di determinare più facilmente il potenziale allineamento delle loro proposte agli obiettivi della Fondazione.

¹Per ulteriori informazioni sull'approccio della ToC, si veda l'approfondimento disponibile sul sito della Fondazione.

IL RIFERIMENTO ALLA BASE

Ancora troppo spesso il concetto di disabilità tende ad essere ricondotto a una sequenza lineare basata sui concetti di «menomazione - disabilità - handicap».

Questo modello comporta una visione ristretta della disabilità, portando a segmentare la popolazione in cluster sulla base di un particolare status – fisico, cognitivo, emotivo, ecc.: il rischio è di concentrarsi di volta in volta sull'aspetto medico o su quello sociale, focalizzandosi esclusivamente sulla *condizione* della persona e perdendo di vista il *contesto* in cui essa vive e quei fattori inibenti o facilitanti su cui è possibile agire per aumentare le possibilità di una vita piena e autonoma.

Per superare questo modello e indirizzare la propria azione, Fondazione Mazzola ha scelto come riferimento la “**Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)**” dell’OMS come revisione della “Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap (ICIDH)” del 1980: il 22 Maggio 2001, la ICF è stata approvata dalla 54° Assemblea Mondiale della Sanità ed è stata accettata da 191 Paesi come lo standard internazionale per misurare e classificare salute e disabilità.²

²

L'Italia è tra i 65 Paesi che hanno contribuito alla creazione dell'ICF e tra quelli che hanno espresso parere favorevole alla sua approvazione.

La ICF ha adottato un modello definito “biopsicosociale” in cui il termine “disabilità” viene ad assumere il significato di “fenomeno multidimensionale” risultante dall’interazione tra persona e il suo ambiente fisico e sociale; ciò che si propone è una classificazione delle caratteristiche della salute delle persone all’interno delle loro situazioni di vita individuali ed ambientali.³

L’ICF giunge quindi alla definizione di disabilità intesa come una condizione di salute all’interno di un ambiente sfavorevole e viene misurata in termini di intensità del maggior rischio rispetto alla popolazione generale di trovarsi a vivere limitazioni in attività specifiche o nella partecipazione alla vita comunitaria. In quest’ottica, il funzionamento e la disabilità di una persona sono concepiti come un’interazione dinamica tra le condizioni di salute (malattie, disturbi, lesioni, traumi, ecc.) e i fattori contestuali:

- **Funzionamento:** è il termine ombrello per le funzioni corporee, le strutture corporee, attività e partecipazione. Esso indica gli aspetti positivi dell’interazione tra un individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell’individuo (fattori ambientali e personali).
- **Disabilità:** è il termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell’attività e restrizioni della (alla) partecipazione. Esso indica gli aspetti negativi dell’interazione tra un individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell’individuo (fattori ambientali e personali).⁴

³<http://www.neriteam.it/pdf/classificazione>

⁴ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute

LA THEORY OF CHANGE DI FONDAZIONE MAZZOLA

L'adozione della ICF come modello di riferimento (sostanzialmente, l'ipotesi alla base della nostra teoria del cambiamento), l'analisi del contesto nazionale e il confronto con gli stakeholder hanno fatto emergere alcuni aspetti cruciali:

L'enfasi su bisogni rilevati come cruciali quali "accesso" e "partecipazione".

La multidimensionalità del modello biopsicosociale, che coinvolge molteplici ambiti di intervento delle politiche pubbliche, ad esempio il lavoro.

La necessità di produrre e diffondere conoscenza sul grado di efficacia di innovazioni e sulla loro possibilità di configurarsi come "fattori abilitanti".

⁵ Con politiche pubbliche si intende "un insieme di azioni decise da un attore, o da un gruppo di attori, al fine di affrontare un problema collettivo" (Martini, Sisti 2009).

Questi tre filoni hanno orientato la Teoria del Cambiamento, illustrata sinteticamente di seguito, su **tre outcome principali** da cui derivano le aree di intervento prioritarie di Fondazione Mazzola.

Siamo consapevoli che il modello prefigurato rappresenta una sfida estremamente complessa e ambiziosa, che eccede le possibilità, capacità e risorse di una singola – qualsivoglia – organizzazione.

Siamo altresì consci che questa Teoria del Cambiamento, così come ogni ToC, non sia un modello scolpito nella pietra, omnicomprensivo e immutabile ma debba porsi come un “adaptive and learning framework”, che possa guidare razionalmente il nostro operato all’interno di un ecosistema di riferimento tenendosi aperto a nuovi stimoli, evolvendo e migliorando nel corso degli anni alla luce dell’esperienza maturata e delle conoscenze che acquisiremo.

⁶ In cui, ad esempio, esistono interconnessioni tra gli outcome che sono state rilevate ma non esplicitate ai fini di mantenere una buona leggibilità e comprensibilità grafica.

MISSION / GOAL



Fondazione Mazzola **promuove lo sport come strumento per la salute, il benessere e l'empowerment delle persone in condizione di disabilità e come volano di inclusione sociale ed economica.**

Riteniamo possibile raggiungere quest'obiettivo agendo su fattori contestuali abilitanti, **potenziando le capacità e attitudini individuali, e investendo sulla creazione di conoscenza condivisa.**

OUTCOME FINALI

**LE PERSONE
HANNO ACCESSO
ALL'OFFERTA
SPORTIVA INCLUSIVA** **1**

- Esiste un'offerta sportiva inclusiva**
- ➔ Trainer adeguatamente formati
- ➔ Spazi sportivi accessibili
- ➔ Ausili disponibili in un rapporto di costo-efficacia
- ➔ Metodologie di insegnamento efficaci

- L'offerta inclusiva è conosciuta e «accettata»**
- ➔ Spazi e opportunità sportive inclusive noti
- ➔ Diffusa una cultura dell'inclusività
- ➔ Le persone hanno i mezzi per accedere all'offerta inclusiva

OUTCOME INTERMEDI

**LO SPORT INCLUSIVO
CONSENTE OPPORTUNITÀ
PROFESSIONALI
E OCCUPAZIONALI** **2**

- ➔ Lo sport inclusivo consente lo **sviluppo di competenze attitudinali** preziose in ambito lavorativo (soft skills)
- ➔ Attraverso lo sport inclusivo esistono **nuove opportunità lavorative e/o nuove figure professionali**
- ➔ Lo sport consente lo **sviluppo di competenze professionali**

**SONO PROMOSSE
INNOVAZIONI EFFICACI
PER LO SPORT INCLUSIVO** **3**

- ➔ **Effetti di innovazioni** di prodotto e/o servizio valutati rigorosamente
- ➔ **Innovazioni efficaci di prodotto e/o servizio** ricevono supporto per la scalabilità
- ➔ **Diffusa conoscenza** sulle innovazioni di prodotto e/o servizio efficaci e non efficaci
- ➔ Riconosciuta e accettata l'importanza di una **solida progettazione** e di una rigorosa **valutazione degli effetti**



Le organizzazioni non profit che operano per produrre gli outcome identificati hanno una capacity interna adeguata

AREE DI INTERVENTO

ACCESSO ALL'OFFERTA SPORTIVA INCLUSIVA

Come ormai comprovato, lo sport fornisce l'opportunità per le persone in condizione di disabilità (e non solo) di sviluppo fisico in termini di rafforzamento muscolare, equilibrio, forma cardiovascolare e migliorate capacità motorie.

Sul lato emotivo e psicologico, inoltre, lo sport contribuisce allo sviluppo dell'autostima e del riconoscimento del proprio valore personale, riducendo i livelli di depressione e ansia.

Per favorire il benessere, la salute e le possibilità di inclusione sociale, sosteniamo iniziative che **consentano alla persona in condizione di disabilità di praticare sport**, con un focus – non esclusivo – sugli sport legati al mondo della montagna (es. sci, arrampicata, trekking, biking, ecc.).

Per fare questo è spesso necessario superare diverse tipologie di barriere che rischiano di porre dei limiti a priori alla persona:

- **Pratiche**, nell'offerta esistente a fronte delle condizioni fisiche e/o cognitive della persona
- **Informative**, per la persona e i suoi caregiver
- **Percettive**, nella persona, nei suoi caregiver, e nella comunità in generale

Esempi di iniziative eleggibili (obiettivi)

- Mappatura e condivisione dell'offerta sportiva accessibile
- Informazione su servizi, soluzioni e opportunità in ambito sportivo a supporto delle persone in condizione di disabilità e dei loro caregiver.
- Formazione di figure professionali per l'erogazione di servizi in ambito sportivo adeguati alle necessità delle persone in condizione di disabilità.
- Pratica sportiva che preveda se possibile e opportuno la co-partecipazione di persone con diverse abilità.
- Realizzazione di iniziative che promuovano l'inclusività dello sport.

SPORT INCLUSIVO PER L'OCCUPAZIONE

Lo sport crea un ambiente in cui le persone in condizione di disabilità possono sviluppare abilità e competenze fondamentali – in particolare in termini di lavoro di squadra, cooperazione, orientamento agli obiettivi, gestione degli insuccessi, ecc. Gli sport di squadra, inoltre, hanno dimostrato di poter potenziare l'apprendimento e il potenziamento di abilità di leadership e organizzative.

In un contesto in cui persiste una forte esclusione dal mondo del lavoro, alcuni studi hanno evidenziato inoltre il potenziale dello sport inclusivo nel facilitare l'accesso alle persone in condizione di disabilità verso opportunità professionali e occupazionali.⁷

Per favorire le possibilità di partecipazione e l'empowerment delle persone in condizione di disabilità, sosteniamo iniziative che utilizzino lo sport come strumento di inclusione economica, di sviluppo di competenze, e di inserimento lavorativo.

⁷

Si veda ad esempio Lastuka, Amy & Cottingham, Michael. (2015). "The effect of adaptive sports on employment among people with disabilities. Disability and rehabilitation". 38. 1-7. 10.3109/09638288.2015.1059497.

Esempi di iniziative eleggibili (obiettivi)

- Sviluppo di competenze attitudinali per le persone in condizione di disabilità attraverso lo sport.
- Sviluppo di competenze professionali per le persone in condizione di disabilità attraverso lo sport.
- Sviluppo di nuove figure professionali e opportunità lavorative per le persone in condizioni di disabilità attraverso lo sport.

VALUTARE GLI EFFETTI DI INNOVAZIONI E DIFFONDERE CONOSCENZA

Per rafforzare le possibilità di accesso alla pratica sportiva e di inclusione socio-economica, riteniamo necessario **produrre e diffondere conoscenza sulle modalità efficaci con cui lo sport può aiutare la persona a superare o ridurre la propria condizione di disabilità**. In questo senso, tre filoni fondamentali concorrono alla realizzazione di questo outcome:

- La valutazione degli effetti prodotti da innovazioni.
- La replicabilità e scalabilità di innovazioni di comprovata efficacia.
- La diffusione di conoscenza su pratiche e soluzioni efficaci.

È evidente come quest'area di intervento possa configurarsi come trasversale e propedeutica rispetto alle precedenti, validando soluzioni e diffondendo conoscenza su innovazioni in grado di facilitare l'accesso allo sport inclusivo (es. nuovi ausili) o aumentare le opportunità occupazionali (es. metodologie di insegnamento, protocolli di inserimento lavorativo). In quest'ottica, fondamentale importanza riveste la **valutazione degli effetti** (o "valutazione dell'impatto"⁸) di prodotti o servizi innovativi.

⁸ Per ulteriori informazioni sulla valutazione degli effetti si veda l'approfondimento disponibile sul sito della Fondazione.

Esempi di iniziative eleggibili (obiettivi)

- Valutazione degli effetti prodotti da innovazioni di prodotto o di servizio, nell'ambito dello sport inclusivo, condotte attraverso rigorose misurazioni di impatto.
- Scalabilità di innovazioni di cui sia già stata comprovata rigorosamente l'efficacia.
- Diffusione di conoscenza e di pratiche di comprovata efficacia per gli stakeholder chiave atte a favorire *l'accesso allo sport e la crescita delle opportunità occupazionali* per le persone in condizione di disabilità.

ALLINEAMENTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

Nel settembre 2015 più di 150 leader internazionali si sono incontrati alle Nazioni Unite per contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente. La comunità degli Stati ha approvato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, costituita da 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals- SDGs): i 17 obiettivi sono declinati in 169 sotto obiettivi e lo United Nations Inter Agency Expert Group on SDGs (UN-IAEG-SDGs) ha proposto una lista di 244 indicatori necessari per il loro monitoraggio, che costituiscono il quadro di riferimento a livello mondiale.

Fondazione Mazzola, attraverso la propria azione, intende dare il suo contributo al raggiungimento dei Sustainable Development Goals.

“For people living with disabilities, sports have the potential to achieve many things:

- Challenge societal perceptions and discrimination against people living with disabilities, including in many societies which bar them from accessing education, employment and health care other basic social amenities;
- Change the societal attitude towards people with disabilities by providing avenues for interaction;
- Provide opportunities for persons with disabilities to be empowered and realize their full potential by showing them that they can acquire important life skills needed to develop independence.”

“The Contribution of Sports to the Achievement of the Sustainable Development Goals. A toolkit for Action”, Sustainable Development Goals Fund, 2018

Sulla base dello studio prodotto dal Sustainable Development Goals Fund, dell'analisi **“Sports and the Sustainable Development Goals. An overview outlining the contribution of sport to the SDGs”** redatta dallo United Nations Office on Sport for Development and Peace, e del **Rapporto SDGs dell'ISTAT**, le aree di intervento previste dalla **Theory of Change** di Fondazione Mazzola risultano particolarmente allineate ai seguenti Obiettivi.



L'inattività fisica è il quarto fattore di mortalità a livello globale secondo l'OMS, un fattore rilevante per l'intera popolazione ma soprattutto per le persone in condizione di disabilità che spesso si trovano nell'impossibilità di praticare sport, con il rischio di problemi di salute, ansia, depressione e isolamento sociale.



Gli sport inclusivi sono stati a lungo utilizzati per promuovere l'educazione e sono stati identificati come un volano per promuovere l'uguaglianza dei diritti. Lo sport può valorizzare l'inclusione e la partecipazione delle persone in condizione di disabilità e di altri gruppi vulnerabili o sottorappresentati della società.



La crescente scala dell'industria dello sport e i suoi collegamenti con altri settori offrono opportunità per lo sviluppo economico: i programmi sportivi possono favorire un maggiore grado di occupazione per le persone in condizione di disabilità, contribuendo a una crescita economica inclusiva.



Lo sport contribuisce ad affermare l'uguaglianza e può servire come un amplificatore per promuovere il valore della diversità. La partecipazione sportiva offre opportunità per l'empowerment delle persone perché pone l'accento sulle *abilità* e non sulla disabilità, aumentando la consapevolezza e il rispetto reciproco.

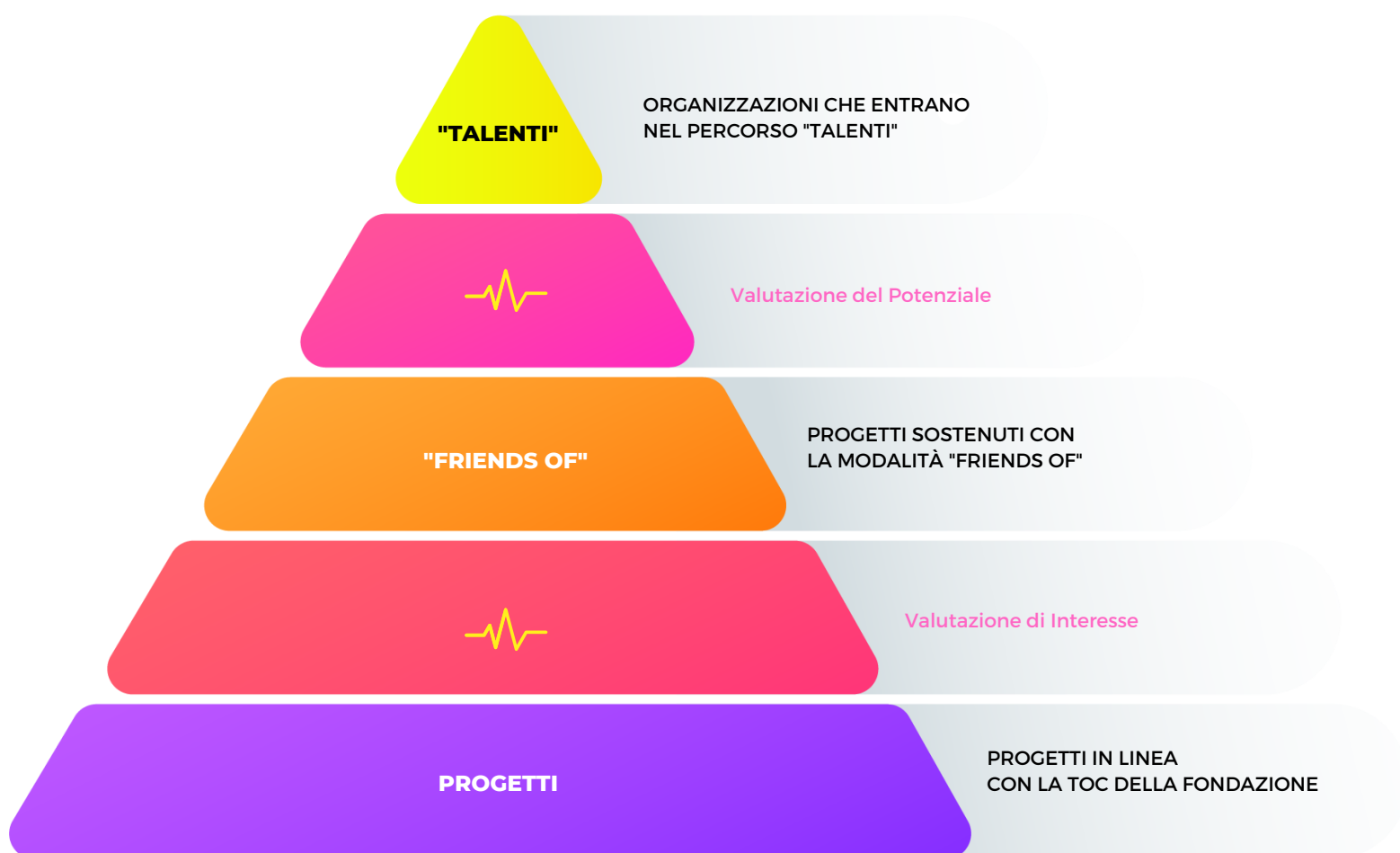


Lo sport può contribuire alla creazione di spazi inclusivi e *green* per praticare attività fisica. Eliminare le barriere e gli ostacoli nell'ambiente, nei trasporti e nei servizi che le persone in condizione di disabilità affrontano può rafforzare la loro possibilità di praticare sport generando comunità più salubri e inclusive.

IL MODELLO DI INTERVENTO FIND-FUND-SCALE (FFS)

Per conseguire la propria Mission, Fondazione Mazzola ha definito la modalità di supporto “Find - Fund - Scale” che mira a identificare buone pratiche (*Find*), in termini di protocolli progettuali di promozione dello sport inclusivo ad elevato potenziale trasformativo, da sostenere attraverso una collaborazione continuativa che vada oltre il solo finanziamento progettuale (*Fund*), al fine di aiutarle le organizzazioni implementatrici a crescere e diffondere il proprio modello (*Scale*).

In linea con questo modello, Fondazione Mazzola prevede due modalità di sostegno e collaborazione a supporto di realtà non profit che operano in allineamento con la Theory of Change: i “Friends of” e i “Talent”.



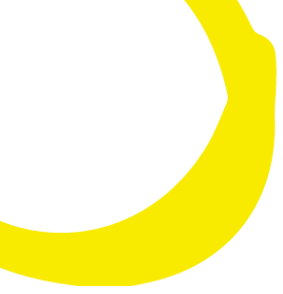
“FRIENDS OF”

Sotto questo cappello rientrano le organizzazioni non profit che vengono sostenute con erogazioni liberali di entità ridotta a favore di **iniziative progettuali** presentate a Fondazione Mazzola.

Questa modalità di supporto, che prevede un limitato impegno nella presentazione da parte delle organizzazioni proponenti (si veda la sezione “Procedura per l'erogazione del contributo”) e basso coinvolgimento della Fondazione, è teso a:

- **Sostenere** iniziative allineate alla Mission di Fondazione Mazzola.
- **Promuovere** una maggiore capillarità del sostegno della Fondazione sul territorio nazionale.
- **Avviare** una relazione e approfondire la conoscenza con realtà che potrebbero in una seconda fase accedere al modello “Talenti” (illustrato di seguito).





Su richiesta degli enti sostenuti, la Fondazione è disponibile a valutare, in aggiunta al contributo economico, l'erogazione diretta gratuita di specifici servizi di formazione e consulenza volti al rafforzamento organizzativo (capacity building) all'interno dei seguenti temi:

- **Modello strategico.** Definire la Theory of Change dell'organizzazione.
- **Progettazione.** Sviluppare una Theory of Change di progetto.
- **Monitoraggio progettuale.** Strumenti e modalità di rilevazione delle informazioni.
- **Valutazione.** Come e perché valutare i progetti: dalla valutazione di implementazione alla valutazione di impatto.
- **Stakeholder filantropici.** Conoscere i trend della filantropia, avviare e consolidare una relazione con individui high-net-worth, fondazioni, imprese.



CARATTERISTICHE DEL SUPPORTO, PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE

ENTITÀ DEL FINANZIAMENTO

Max 1.500 euro cad.

DURATA

Max 1 anno

CRITERI DI ESCLUSIONE

- Progettualità e iniziative realizzate al di fuori del territorio italiano.
- Partiti, movimenti politici, organizzazioni sindacali.
- Persone fisiche.
- Organizzazioni la cui attività presupponga comportamenti discriminatori e condizionamenti ideologici o politici o determinati dal sesso, dalla razza, dal credo religioso o ideologico, dallo stato civile dei destinatari finali dell'intervento.

PROCEDURA PER LA RICHIESTA

1. Gli enti proponenti inviano un'idea progettuale, utilizzando esclusivamente il format predisposto. Il template, compilabile online sul sito della Fondazione, richiede:

- Identificazione del problema a cui il progetto intende rispondere e dell'obiettivo
- Modello logico dell'iniziativa (outcome-output-attività-input-assumption)
- Inquadramento del progetto (budget, stato attuale, durata, ecc).

2. Incontro conoscitivo con la Fondazione.

3. Valutazione della proposta da parte della Fondazione ed eventuale approvazione.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

- Allineamento della proposta alla Theory of Change della Fondazione.
- Focus sui concetti di movimento e benessere più che sull'attività sportiva professionale.
- Sport inteso come strumento per raggiungere obiettivi di cambiamento, in termini di autonomia, qualità della vita, autorealizzazione, più che come fine in sé.
- Generazione di output e outcome che producano beneficio per tutta la comunità, attraverso la rimozione di barriere, la creazione di awareness e la diffusione informazioni e conoscenza.
- Iscrizione dell'ente a Italia Non Profit con una Scheda Ente di livello "Completo" o "Storico"

Fondazione Mazzola potrà considerare altri criteri, ad esempio le risorse già allocate nel corso dell'anno su una specifica area di intervento o su un determinato territorio. La selezione finale avviene a insindacabile giudizio della Fondazione.

RENDICONTAZIONE RICHIESTA

- A fine progetto l'organizzazione è tenuta a presentare copia dei documenti di spesa e dei dimostrativi di pagamento che attestano l'utilizzo del contributo ricevuto.
- La condivisione di altre informazioni e aggiornamenti e il relativo livello di profondità, in corso d'opera e alla fine del progetto, è a discrezione dell'organizzazione.

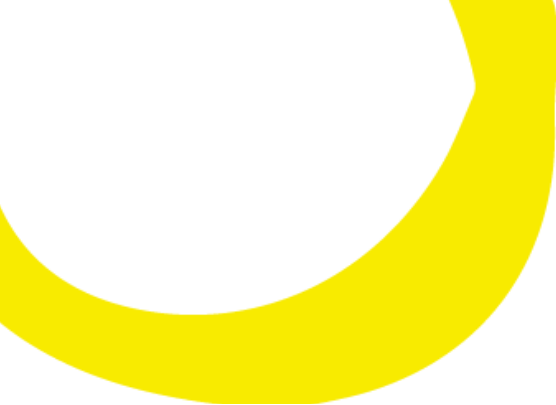
“TALENTI”

Con questo cappello vengono identificati enti non profit che Fondazione Mazzola sostiene a **livello progettuale e organizzativo** intravedendo in essi un grande potenziale di crescita ancora inespresso perché ostacolato dalla necessità di focalizzarsi costantemente su un’ottica di breve termine, di singole progettualità.

Questa modalità di supporto, che prevede un sostanziale impegno da parte delle organizzazioni proponenti (si veda la sezione “Procedura per l’erogazione del contributo”) e alto coinvolgimento da parte della Fondazione, è teso a:

- Identificare modelli progettuali che, una volta testati, possano essere replicati su larga scala a beneficio della comunità perché più efficaci, inclusivi e cost-effective.
- Rafforzare l’organizzazione nel complesso – al fine di accrescere la sua resilienza e sostenibilità, una volta terminato il supporto della Fondazione, e nella convinzione che il potenziamento di competenze e aree trasversali permetterà all’organizzazione di essere un partner migliore per la Fondazione e di portare avanti con maggior possibilità di successo il progetto che la Fondazione supporta.





In questo senso la Fondazione, partendo da un progetto specifico condiviso, lavora a fianco dell'organizzazione per definirne gli obiettivi a lungo termine e si adopera per fornire risorse aggiuntive – finanziarie e non (strumenti, competenze, network) – per raggiungerli. La modalità è quella di una partnership continuativa basata su condivisione di progressi e ostacoli e confronto, rendendo i momenti rendicontativi un esercizio di correttezza formale più che di verifica sostanziale di quanto realizzato.

Per definire il “potenziale” dell'organizzazione e del progetto, secondo i criteri della Fondazione, e immaginare un percorso condiviso, è necessaria una base conoscitiva pregressa: per questo motivo, la Fondazione supporta al massimo 2-3 Talenti alla volta identificati tra realtà con cui ha già avuto una positiva collaborazione (es. in qualità di “Friend of”).



SINTESI DEL MODELLO DI AFFIANCAMENTO AI TALENTI

TIMEFRAME DEL PROGETTO



CARATTERISTICHE DEL SUPPORTO, PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE

ENTITÀ DEL FINANZIAMENTO

- **Fino a 30.000 euro cad. (finanziamento progettuale)**
- **Capacity building**
- **Eventuali costi per l'implementazione del piano di azione**

DURATA

MIN. 1 anno

CRITERI DI ESCLUSIONE

In aggiunta ai criteri elencati a pag. 23, sono ammissibili solo le organizzazioni con cui la Fondazione ha già portato a termine una precedente collaborazione.

PROCEDURA PER LA RICHIESTA

1. Gli enti proponenti inviano un'idea progettuale, utilizzando esclusivamente il format predisposto.

Il template, compilabile online sul sito della Fondazione, richiede:

- Identificazione del problema a cui il progetto intende rispondere e dell'obiettivo
- Modello logico dell'iniziativa (outcome-output-attività-input-assumption)
- Inquadramento del progetto (budget, stato attuale, durata, ecc).

2. Affinamento con la Fondazione e condivisione della full proposal.

3. Una volta approvata l'elargizione liberale, Fondazione Mazzola procede alla conferma dell'entità del contributo e alla stipula della convenzione.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

In aggiunta ai criteri elencati a pag. 23, il potenziale della collaborazione viene valutato a livello di progetto e di organizzazione. Tra i principali criteri considerati:

A LIVELLO PROGETTUALE

- Solidità progettuale (es. comprensione dei bisogni, identificazione puntuale degli outcome. Analisi dei rischi, appropriatezza degli strumenti di monitoraggio, eventuale valutabilità dell'impatto).
- Il modello proposto rappresenta una modalità nuova, ritenuta più efficace, inclusiva e cost-effective di risposta al bisogno.
- Il modello proposto agisce sull'infrastruttura, rafforzando l'offerta di sport inclusivo e producendo benefici anche dopo la sua conclusione e per altre persone oltre ai beneficiari del progetto.
- Il modello può essere diffuso (replicato e/o scalato).

A LIVELLO ORGANIZZATIVO

- L'organizzazione ha un'autorevolezza riconosciuta nel proprio ambito di lavoro.
- L'organizzazione può contare su uno staff giovane, motivato e qualificato.
- La leadership dell'organizzazione valorizza il talento interno e ha capacità di delega.
- L'organizzazione è aperta all'apprendimento e allo sviluppo.
- Il supporto di Fondazione Mazzola può aiutare l'organizzazione a rafforzare rapidamente aree interne fondamentali su cui difficilmente l'organizzazione potrebbe altrimenti investire.



Fondazione Mazzola Onlus

Via Brera 7, 20121 Milano

C.F. 97827130150

info@fondazionemazzola.it

www.fondazionemazzola.it

